

www.friedrich-nietzsche.it

Friedrich Nietzsche

Live Chat | Calendario | Utenti | Cerca | Aiuto

Benvenuto Visitatore ([Log In](#) | [Registrati](#))

► Friedrich Wilhelm Nietzsche Forum > Cultura Generale > Scienza

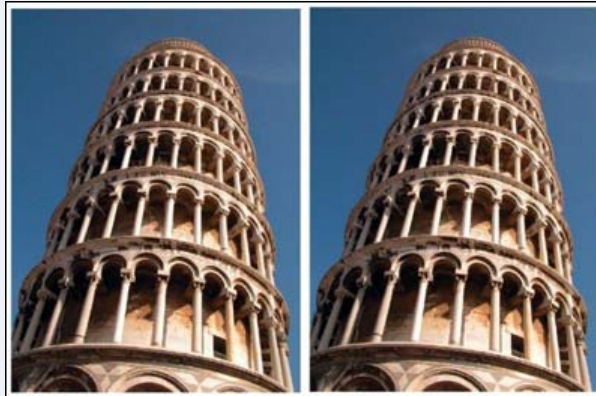
[ADDREPLY](#) [NEWTOPIC](#)

Opzioni ▼

 **phys-**

Jun 24 2007, 07:45 PM

Messaggio #1

Advanced Member
■ ■ ■Gruppo: Members
Messaggi: 34
Iscritto il: 22-March 07
Utente Nr.: 15

Queste due foto della Torre di Pisa sono, in realtà, la stessa foto, ma la torre di destra sembra più inclinata perché il nostro sistema visivo tratta le due immagini come un'unica scena. Questa immagine ha vinto pochi giorni fa il premio per la migliore illusione ottica dell'anno, sponsorizzato dalla Neural Correlate Society. (Cortesia F.A.A. Kingdom, A. Yoonessi ed E. Gheorghiu/McGill University)

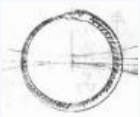
Come possiamo dire che le due immagini sono "la stessa foto"? Solo attraverso delle misure. Ma definire l'operazione di misura è un procedimento astratto: un'idea.
I sensi ci ingannano, l'idea ristabilisce la verità?

Non ci sono labirinti da cui tu non possa uscire - M. Frost

[↑ TOP](#)[+ QUOTE](#) [" REPLY](#) **Freddie**

Jun 25 2007, 08:29 AM

Messaggio #2



Impressionante 🤖

CITAZIONE

Dei buoni denti e uno stomaco forte - t'auguro questo!
E se ti sei trovato col mio libro,
ti troverai di certo anche con me.

Administrator
■ ■ ■Gruppo: Root Admin
Messaggi: 80
Iscritto il: 20-March 07
Da: Trento
Utente Nr.: 1[↑ TOP](#)[+ QUOTE](#) [" REPLY](#) **andreademilio**

Jun 25 2007, 04:44 PM

Messaggio #3

Advanced Member  Gruppo: Members Messaggi: 281 Iscritto il: 20-March 07 Da: Pescara, dove sono nato Utente Nr.: 6	in che senso l'operazione di misura è un processo astratto? ----- " i pensieri sono azioni " : facciamo insieme! filAsofia meAfisica fisiofilia
 TOP	 QUOTE  REPLY
 marduk  Advanced Member  Gruppo: Members Messaggi: 46 Iscritto il: 31-March 07 Utente Nr.: 31	☐ Jun 25 2007, 06:20 PM Messaggio #4 ... l'operazione di misura è un altro modo di usare i sensi... ----- "Restate fedeli alla terra!"
 TOP	 QUOTE  REPLY
 phys-  Advanced Member  Gruppo: Members Messaggi: 34 Iscritto il: 22-March 07 Utente Nr.: 15	☐ Jun 25 2007, 09:27 PM Messaggio #5 Il procedimento di misura va specificato e questo conduce a una discussione sostanzialmente teorica su cosa sia e come vada condotta la misura. Se si da per scontato il modo in cui effettuare la misura, in genere si sta utilizzando un pregiudizio non esplicitato. ----- <i>Non ci sono labirinti da cui tu non possa uscire - M. Frost</i>
 TOP	 QUOTE  REPLY
 phys-  Advanced Member  Gruppo: Members Messaggi: 34 Iscritto il: 22-March 07 Utente Nr.: 15	☐ Jun 26 2007, 01:16 PM Messaggio #6 Per esempio per concludere tramite misure che le due immagini sono a tutti gli effetti "la stessa foto", tra i tanti modi possibili ne saltano subito alla mente due: A) misura con un righello Si stampa l'immagine (o anche direttamente sullo schermo), e si confronta con un righello millimetrato la distanza tra punti considerati rilevanti. B) misura tramite i pixels Le immagini sono digitali, quindi aprendo il file jpg si possono elencare i pixels di cui sono composte e confrontarli uno a uno. E' evidente che la scelta del metodo A o B presenta vantaggi e svantaggi in entrambi i casi: ad esempio B ha lo svantaggio che se richiediamo l'uguaglianza di <i>tutti</i> i pixels non cogliamo il punto della questione; se le foto differiscono per un singolo pixel sul bordo le due immagini sono a tutti gli effetti equivalenti dal punto di vista della percezione visiva. E' necessario allora stabilire un criterio entro cui accettare l'equivalenza delle foto anche se alcuni pixels sono differenti, il che non è affatto semplice da decidere. Il vantaggio di questo metodo però è che possiamo utilizzare una procedura automatizzata, oggettiva: il conteggio dei pixels di tutta l'immagine. D'altra parte se optiamo per il metodo A che sembra cogliere maggiormente la questione, dobbiamo effettuare un certo numero di scelte arbitrarie: quali distanze considerare per stabilire che le due foto sono la stessa, e con che precisione effettuare la misura; quest'ultimo punto conduce a un ulteriore problema perché il valore di precisione più ovvio da scegliere sarebbe quello corrispondente alla risoluzione dell'occhio umano, ma esso è inferiore alla distanza tra pixel e pixel di cui è composta l'immagine (infatti aguzzando la vista sui pixels chiari si riesce a percepire la discontinuità). Si deve quindi effettuare una scelta che dipende da un parametro, la separazione dei pixels, del tutto arbitrario e influente ai fini della questione iniziale. In ogni caso appare evidente la natura teorica della descrizione dei procedimenti di misura, i quali non costituiscono affatto

un "dato immediato".

Non ci sono labirinti da cui tu non possa uscire - M. Frost

↑ TOP

+ QUOTE

» REPLY



lae

□ Jun 27 2007, 09:13 AM

Messaggio #7

Member
■ ■ ■

Gruppo: Members
Messaggi: 18
Iscritto il: 20-March 07
Utente Nr.: 3

Scusate la mia ingenuità, ma sono appunto i procedimenti teorici di misura, ovvero l'impostazione dei metodi, le regole e la successiva scelta (arbitraria) di uno di essi ad essere "astratti", ma una volta stabilita la teoria di misura(anzi ancora prima dovrò stabilire cosa intendo per "stessa".), scelto il metodo con le sue regole mica ho misurato. Non so ancora se le due foto sono la stessa foto o no. Mi occorre la pratica, il dato empirico che posso averlo solo affidandomi ancora una volta ai sensi, sebbene adesso siano "regolati" nell'uso che ne farò.

Posso impostare una geniale, accurata e coerente teoria della conoscenza, ma non è detto che io sia in grado di conoscere o abbia mai conosciuto o possa mai farlo.

La mia domanda fondamentale è questa: vedo due foto che come dato immediato mi dicono essere diverse, poi teorizzo e misuro e to', ammettiamo, sono uguali identiche (ma non stessa perchè occupano due posizioni diverse rispetto all'osservatore?), la "verità" è ristabilita dall'idea, ma i sensi continueranno a vivere nella loro illusione e la mente pure perchè voleva ristabilire la verità, ma essa continuerà a valere nella nostra zucca, non ha impatto sulla nostra percezione sensibile (l'illusione ottica mica scompare una volta ristabilita la verità). Ma allora dove sta l'illusione? Nei sensi che vedono due foto diverse o nella testa che dice che le foto sono uguali? Qual'è la verità? Chi inganna chi? Cosa è davvero necessario ristabilire?

↑ TOP

+ QUOTE

» REPLY



marduk

□ Jun 27 2007, 04:17 PM

Messaggio #8



Advanced Member
■ ■ ■

Gruppo: Members
Messaggi: 46
Iscritto il: 31-March 07
Utente Nr.: 31

CITAZIONE

In ogni caso appare evidente la natura teorica della descrizione dei procedimenti di misura, i quali non costituiscono affatto un "dato immediato".

Ma nemmeno il dato sensibile è immediato. Gli occhi non "vedono", è il cervello a interpretare immagini che si formano sulla retina. A fare i pignoli dovremmo sapere se sulla retina le due immagini si formano così come alla fine ci appaiono, oppure se il cervello, come fa sempre, non compia una ulteriore interpretazione del dato sensibile.

Correttamente dici che l'operazione di misura è teorica, ma lo è anche l'interpretazione del dato sensibile. E' sempre il cervello a essere in gioco! In altre parole non esiste una conoscenza sensibile separata da una conoscenza astratta o teorica, altrimenti "chi inganna chi?" come dice Lae.

Per uscire dal cricolo vizioso basta abbandonare il dualismo platonico tra sensi-ragione, sensibile-astratto ecc ecc.

Vorrei spezzare una lancia a favore dei poveri sensi: se nel corso dell'evoluzione siamo giunti ad sviluppare questo sistema percettivo (sensi-cervello) è perchè a qualcosa sarà servito quando vivevamo nella savana e avevamo a che fare con bestie di tutti i tipi! Quindi...come dire...se una "illusione" ci permette di sopravvivere, tanto meglio! 😊

Infine, la verità ristabilita dall'idea è tautologica come sempre. Sapevo che la torre non poteva avere due pendenze diverse e arrivo a dimostrarlo.

"Restate fedeli alla terra!"

↑ TOP

+ QUOTE

» REPLY



andreademilio

□ Jun 27 2007, 07:12 PM

Messaggio #9

Advanced Member
■ ■ ■

Gruppo: Members
Messaggi: 281
Iscritto il: 20-March 07
Da: Pescara, dove sono nato
Utente Nr.: 6

perdonatemi, ma le due simpatiche torri mi fanno ricordare di quando andai a pisa - agosto 2003- per vedere com'era la normale e mi sdraiai a torso nudo sul prato . fu un effetto ottico quella vigilezza che voleva sbranarmi?

" i pensieri sono azioni " : facciamo insieme! filAsofia meAfisica fisiofilia

↑ TOP		+ QUOTE " REPLY	
 phys-		Jun 27 2007, 10:25 PM	
		Messaggio #10	
 Advanced Member  Gruppo: Members Messaggi: 34 Iscritto il: 22-March 07 Utente Nr.: 15		CITAZIONE Infine, la verità ristabilita dall'idea è tautologica come sempre. Sapevo che la torre non poteva avere due pendenze diverse e arrivo a dimostrarlo. ? Basta inclinare la macchina fotografica (o tagliare in modo diverso da una foto più grande). ^__^' ----- <i>Non ci sono labirinti da cui tu non possa uscire - M. Frost</i>	
↑ TOP		+ QUOTE " REPLY	
 lae		Jun 27 2007, 10:57 PM	
		Messaggio #11	
 Member  Gruppo: Members Messaggi: 18 Iscritto il: 20-March 07 Utente Nr.: 3		CITAZIONE Ma nemmeno il dato sensibile è immediato. Gli occhi non "vedono", è il cervello a interpretare immagini che si formano sulla retina. A fare i pignoli dovremmo sapere se sulla retina le due immagini si formano così come alla fine ci appaiono, oppure se il cervello, come fa sempre, non compia una ulteriore interpretazione del dato sensibile. Sono pienamente d'accordo, infatti, sembra paradossale, ma una realtà non concettualizzata è un'immagine della mente. CITAZIONE Vorrei spezzare una lancia a favore dei poveri sensi Be' anche Platone l'aveva spezzata una lancia (e che lancia)a favore dei sensi che da soli (uno in particolare), direttamente possono "contemplare" un'idea, solo una. Non credo Nietzsche faccia mai menzione di questo, almeno per quel che ho letto finora.	
↑ TOP		+ QUOTE " REPLY	
 Joseph de Sil...		Jun 27 2007, 11:17 PM	
		Messaggio #12	
 Advanced Member  Gruppo: Members Messaggi: 64 Iscritto il: 15-May 07 Utente Nr.: 103		Se vi interessano queste cose andatevi a vedere Gaetano Kanizsa, "Grammatica del vedere" (il Mulino). Magistrale.	
↑ TOP		+ QUOTE " REPLY	
Inserisci parole chiave...		Cerca nella discussione	
		« Disc. Precedente · Scienza · Disc. Successiva »	

[+ ADDREPLY](#) [" NEWTOPIC](#)

1 utenti stanno leggendo questa discussione (1 visitatori e 0 utenti anonimi)

0 utenti:

Versione Lo-Fi

Oggi è il: 14th July 2007 - 12:48 AM